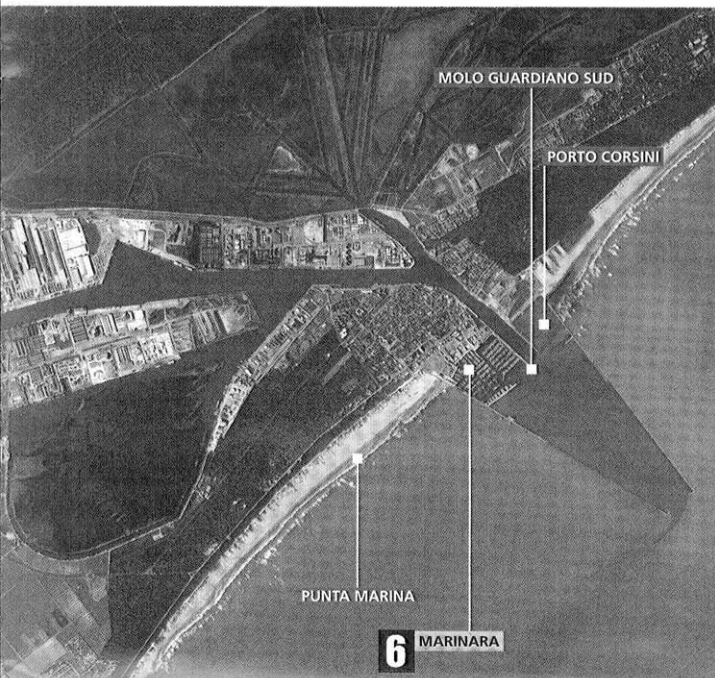


## URBANISTICO LUNGO GLI 11 CHILOMETRI DEL CANALE CANDIANO

Ravenna al lido, dove è stato completato il porto turistico e l'approdo crocieristico



to economico per studiare la sostenibilità finanziaria della complessa operazione (Nomisma).

«Con la costituzione di Agen.Da – sottolinea Giuseppe Parrello, presidente dell'Autorità portuale – è stato fatto un passo fondamentale. Ora ci vuole un masterplan economico-finanziario perché bisogna trovare sul mercato i capitali necessari; e poi ci vuole un piano delle funzioni urbanistiche». Tra le potenziali fonti finanziarie c'è la volumetria che il Poc prevede possano esprimere le banchine della darsena di città, di pertinenza dell'Autorità. L'idea è di cedere le volumetrie da delocalizzare all'interno. L'utiliz-

zo delle banchine come una sorta di piazza lineare potrebbe essere l'oggetto di un altro concorso di idee che Agen.Da potrebbe lanciare in futuro.

La cittadella della nautica (si veda foto in alto), è l'altra grande scommessa per la città. Nascerà dalla riconversione della grande area ex Eni e dovrebbe essere intersecata dal futuro by-pass stradale (si veda box in basso). «Il percorso è ormai completato – riferisce l'assessore alle Grandi infrastrutture, Matteo Casadio – ma sono venute a mancare le risorse pubbliche per le bonifiche. Attendiamo un segnale da Roma». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La grande firma milanese Serve una vision di lungo periodo

Ravenna è una città laboratorio per l'Italia. Non è né Gubbio né Montefalcone, è un mix; e si sta sforzando di non riposare sugli allori facendo leva sulla sua eredità industriale e valorizzando le risorse ambientali». L'architetto milanese Cino Zucchi gravita su questa città da una ventina d'anni, quando ha vinto uno dei primissimi concorsi di tipo urbanistico per riqualificare le aree dell'ex municipalizzata, e tra un mese taglierà il nastro di un intervento residenziale sulla darsena.

**Qual è la carta vincente di questa città?**

«Ravenna rappresenta una realtà italiana simbolica, con un centro storico sedimentato quasi "felliniano", con un passato in-

dustriale importante, e un alto potenziale turistico. Il cocktail di questi tre elementi può generare interessanti equilibri. La vivacità della città si esprime anche con la scelta di promuovere tanti concorsi, a partire da quelli per gli spazi pubblici».

**Una città europea di riferimento?**

Per similitudine penso a Lione che ha una realtà storica significativa, è fortemente industriale e ha tentato di puntare sull'elemento ambientale. Ambiente inteso come "verde", ma anche come espansione controllata, puntando soprattutto sulla rigenerazione delle aree abbandonate.

**Qual è dunque la sfida?**

L'occasione della darsena è un'opportunità e un rischio: l'urbanistica del secolo scorso si confrontava con una domanda più alta dell'offerta, ma oggi ci sono tante occasioni urbane potenziali. Serve una vision di lungo periodo e bisogna individuare trasformazioni integrate, al passo con i tempi. ■

P.P.

CINO ZUCCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il giovane local architect

### Il mercato si apre alla qualità

Qualità architettonica a Ravenna? «Mi pare di poter dire che nella città c'è un'apertura in questo senso e che ci sono nuovi gruppi di progettazione che stanno imprimendo uno standard più elevato di quello che abbiamo visto finora».

Stefano Dosi (ingegnere, classe 1970), è socio fondatore, insieme a Claudia Cirolli (architetto, classe 1977), dello Studio Dosi di Ravenna, attivo dal 1999. Dosi dà atto alla città di avere sviluppato una significativa apertura all'esterno. Anzi denuncia quasi una esterofilia quando dice, da professionista ravennate, che «nessuno è profeta in patria».

**La maggiore attenzione alla qualità architettonica è dovuta ai concorsi?**

«Solo in parte. Credo che contino molto di più l'affermarsi di studi professionali di un certo livello e le scelte dei committenti privati "illuminati" per interventi complessi».

**Quali studi professionali?**

Per esempio il Nuovo Studio di Ravenna di Emilio Rambelli e Gianluca Bonini o la Teprin, sempre di Ravenna.

**È ottimista sulla grande opportunità della darsena di città?**

Per anni ci si è interrogati sul destino della darsena e si è cercato di avere una visione più unitaria. Ma non si è mai arrivati a un disegno complessivo.

**Cosa manca?**

«Due cose: la visione di cosa si è fatto fuori, cercando di veicolare anche nella popolazione e poi continua a mancare un disegno dello spazio pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO DOSI

www.studiodosi.it

## 4 Aggiudicazione vicina per il project Per il by-pass sul Canale il Comune vuole il tunnel

L'attraversamento stradale del canale Candiano (ampio circa 50 metri) è un'opera in project financing di quattro chilometri, giunta quasi all'esito. Il Comune dovrà scegliere fra le due proposte presentate dai due concorrenti, Cmc e Aemar-Iter, rispettivamente con due soluzioni progettuali: un tunnel stradale e ferroviario e un ponte stradale.

Secondo indiscrezioni, la prima soluzione sarebbe la preferita dal Comune, benché più costosa (di circa 70 milioni), perché accoglie anche la ferrovia. Il by-pass consentirebbe di collegare l'Adriatica alla Romea. Il costo dell'opera è di circa 260 milioni. Le due proposte sono al vaglio di un advisor (Rina Industry) incaricato dal Comune: a breve comunicherà l'esito dell'analisi comparativa dei due progetti.

«La priorità è la realizzazione della circoscrizione esterna, il collegamento fra le statali 16, 67 e 309 tramite la realizzazione del by-pass sul Candiano – ha detto il sindaco Fabrizio Matteucci in occasione dell'apertura, nel luglio scorso, del ponte mobile –. Quest'opera è necessaria per togliere il traffico pesante dalle strade che devono svolgere una funzione di collegamento urbano e per consentire lo sviluppo del nostro porto». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 5 Azzerati i fondi statali per le bonifiche La cittadella della nautica al via ma servono 23 milioni

I masterplan della futura cittadella della nautica e dell'innovazione è stato completato e approvato da Autorità portuale, Comune e Provincia. Riguarda un ampio comparto di 88 ettari lungo il Canale Candiano. Il progetto nasce dalla riconversione dell'ex petrolchimico Agip, sviluppato dall'Autorità portuale. La riconversione prevede 300mila mq di spazi per ricerca, innovazione, produzione, design e tur-



simo. Le aree sono prevalentemente di Eni (55 ettari) e Potran (28 ettari), Comune e Demanio (5 ettari). La mancata disponibilità di 23 milioni statali per le bonifiche è attualmente il principale ostacolo alla trasformazione dell'area. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 6 Ma il promotore Cmr è in dissesto Completato il porto turistico con case e 1.500 posti barca



Marinara, «le opere a mare sono completate al 100% mentre quelle a terra lo sono al 98 per cento». Lo riferisce Giuseppe Parrello, presidente dell'Autorità portuale, il quale ricorda che è stato anche completato il vicino molo con il doppio approdo per le navi da crociera. L'intervento di Marinara – 1.500 posti barca più residenze e spazi per negozi e artigianato, affidato all'architetto di Ravenna Bruno Minardi – è stato promosso da una società veicolo (Seaser) controllata dalla coop ravennate Cmr, in concordato preventivo. L'intervento è oggi in vendita. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA